

A full-page background image of a man in a dark red suit, white shirt, and dark tie, looking intently at a tablet computer. He is standing in a modern office environment with large windows and blurred office furniture in the background. The lighting is bright and professional.

*Cresce la fiducia delle
istituzioni: le nuove agevolazioni
aumentano l'attrattività del
mercato per le PMI italiane*

EGM focus

Highlights al 31 luglio 2025

GLI ARGOMENTI

Gli argomenti	3
Highlights facts al 31 luglio 2025	6
Segmentazione settoriale egm italia	8
Come funziona Quota Liguria	9
La cumulabilità dei bonus regionali ed ipo	10
Tempistiche e costi ammissibili: il confronto	11
Mercati e requisiti a confronto	12
BDO Italia e Euronext Growth Milan	13
BDO sustainable innovation per EGM	14



vai agli articoli di interesse

EGM NEI PRIMI 7 MESI 2025: PRIMI SEGNALI DI RIPRESA ANCHE ALLA LUCE DELLE NUOVE AGEVOLAZIONI REGIONALI SUI COSTI

Nel corso dei primi sette mesi del 2025, l'attività di quotazione sul mercato Euronext Growth Milan ha registrato un lieve calo rispetto l'anno precedente. Al 31 luglio 2025 risultano conclusi 10 processi di quotazione contro i 12 rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Tra le operazioni concluse si evidenzia il coinvolgimento dei professionisti BDO in 5 delle 10 IPO, a conferma del ruolo di BDO come player di riferimento nel mercato delle PMI.

L'andamento del mercato in questi sette mesi è stato influenzato da una combinazione di fattori macroeconomici e geopolitici. Tra questi si segnalano l'irrigidimento delle politiche commerciali da parte degli Stati Uniti, un contesto ancora caratterizzato da tassi di interesse elevati e una crescente volatilità nei mercati finanziari globali. Tali condizioni hanno contribuito a generare incertezza tra le imprese, inducendo molte a rinviare l'accesso al mercato dei capitali. Tuttavia, la pipeline di operazioni rimane solida e dinamica, a conferma di un interesse ancora vivo verso la quotazione, in attesa di un contesto macroeconomico più favorevole.

La seconda parte del 2025 presenta condizioni potenzialmente più favorevoli per nuove operazioni di quotazione. In questo contesto, alcuni analisti ipotizzano un possibile allentamento della politica monetaria da parte della BCE entro la fine dell'anno. A livello istituzionale, sono state inoltre introdotte misure volte a stimolare il ricorso al mercato dei capitali da parte delle imprese. Tra queste, si segnala l'entrata in vigore del Fondo di Fondi gestito da Cassa Depositi e Prestiti, recentemente attivato e destinato a fornire un sostegno aggiuntivo nella seconda parte dell'anno. A livello nazionale, è stata confermata la proroga fino al 2027 del credito d'imposta pari al 50% dei costi di quotazione. A livello regionale, l'iniziativa "Quota Lombardia" è entrata in vigore ed è già stata utilizzata da società ammesse alla quotazione nel corso del 2025, mentre è stata recentemente attivata la misura "Quota Liguria".

Negli ultimi cinque mesi del 2025 è atteso come una finestra strategica per il riavvio delle operazioni di listing. Il consolidamento di condizioni di mercato più favorevoli, unito alle misure istituzionali attivate, potrebbe favorire una ripresa dell'attività sul segmento EGM. Le imprese italiane guardano con crescente interesse alle opportunità offerte dalla quotazione, pronte a cogliere le occasioni che emergeranno nei prossimi mesi.



GLI ARGOMENTI

KEY PERFORMANCE INDICATOR LUG 25' - DIC 24' - LUG 24' Mio €

ANALISI EGM	LUG 25'	DIC 24'	LUG 24'	VARIAZIONE %
Company (nr)	207	210	210	-1,4%
Capitalizzazione di mercato	8.773,1	8.125,0	8.610,0	8,0%
Capitalizzazione media	42,4	38,7	41,0	9,5%
Collocamenti (nr)	10	21	12	-52,4%
Totale Raccolto	48,7	170,2	140,7	-71,4%
Raccolta media	4,9	8,1	11,7	-39,9%

Al 31 luglio 2025 il listino EGM si attesta a quota 207 società con una capitalizzazione totale pari a € 8,8 miliardi, in aumento al 31 dicembre 2024 (€ 8,1 miliardi).

Si evidenzia il decremento della raccolta media attestatasi intorno agli 4,9 milioni di Euro, in diminuzione del 39,9% rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2024 (8,1 milioni di Euro).

Contesto Macroeconomico

Nel primo semestre del 2025, Euronext Growth Milan ha continuato a risentire in misura più marcata delle dinamiche macroeconomiche rispetto ai listini principali, principalmente per effetto della propria composizione settoriale. L'assenza di grandi capitalizzazioni e, soprattutto, del comparto bancario - che ha beneficiato della stabilità, o di un moderato miglioramento, dei margini grazie al contesto dei tassi - ha reso il mercato EGM più esposto alle tensioni legate al costo del capitale.

Nonostante alcuni segnali distensivi sul fronte monetario, con la Banca Centrale Europea che ha avviato un graduale processo di allentamento dei tassi, il contesto generale ha continuato a riflettere una fase interlocutoria. Le imprese di minori dimensioni, strutturalmente e storicamente più dipendenti dal credito bancario, hanno risentito del contesto dei mercati. A differenza dell'EXM, sostenuto da comparti settoriali più resilienti, il listino delle PMI ha mostrato maggiore vulnerabilità, sia sotto il profilo della liquidità che della capitalizzazione.

A ciò si è aggiunta una situazione di alta incertezza internazionale sia geopolitica che commerciale. Le tensioni tra Stati Uniti e partner europei in materia di dazi, unitamente all'instabilità in Medio Oriente, hanno alimentato un clima di prudenza generalizzata, soprattutto tra gli investitori retail e i family office, tradizionalmente più attivi nel segmento EGM. In tale scenario, molte società hanno preferito adottare un atteggiamento attendista, rinviando l'apertura al mercato in attesa di condizioni più favorevoli.

Piccola impresa da media capitalizzazione

Con la Raccomandazione (UE) 2025/1099, la Commissione Europea ha introdotto una nuova categoria dimensionale: la piccola impresa a media capitalizzazione, definita come un'entità economica che occupa meno di 750 persone e presenta un fatturato annuo inferiore a 150 milioni di euro oppure un bilancio totale annuo sotto i 129 milioni di euro. Si tratta di una fascia intermedia tra le PMI tradizionali e le grandi imprese, concepita per offrire un quadro normativo più aderente alle esigenze delle realtà imprenditoriali in fase avanzata di crescita, ma non ancora assimilabili a strutture di grande dimensione.

L'introduzione di questa nuova classificazione risponde all'esigenza di colmare un vuoto normativo che spesso penalizzava le imprese in espansione: escluse dai benefici previsti per le PMI, ma non ancora in grado di accedere agli strumenti destinati ai grandi gruppi. Le implicazioni sono significative in termini di accesso alla finanza agevolata, programmi europei, garanzie pubbliche e strumenti di capitale, aprendo nuove opportunità per imprese dinamiche, innovative e attrattive per gli investitori.

Questa evoluzione normativa si inserisce in un più ampio contesto europeo orientato a rafforzare la competitività e la resilienza delle imprese, attraverso una segmentazione più mirata e in grado di accompagnare le diverse fasi del ciclo di vita aziendale con strumenti dedicati. In tale scenario, la corretta classificazione dimensionale assume un ruolo sempre più centrale nell'accesso a incentivi, agevolazioni e iniziative istituzionali, anche in ambito capital markets.



Fondo di Fondi

Nel primo semestre del 2025 è diventato pienamente operativo il Fondo Nazionale Strategico (FNS), iniziativa promossa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e gestita da CDP Equity, con l'obiettivo di rafforzare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese italiane di piccola e media dimensione. Dopo una lunga fase preparatoria, il fondo ha completato gli ultimi passaggi regolamentari ed è stato formalmente attivato, dando avvio alla raccolta da parte dei veicoli di investimento sottostanti.

Il FNS si configura come un fondo di fondi, con una dotazione pubblica potenziale fino a 350 milioni di euro e l'obiettivo di mobilitare complessivamente fino a 700 milioni di euro, grazie al coinvestimento con soggetti privati. Gli interventi saranno destinati a fondi chiusi di nuova costituzione, con un focus specifico su società italiane al di fuori del FTSE MIB e una soglia minima di raccolta fissata a 10 milioni di euro. Almeno il 70% delle risorse dovrà essere destinato a imprese già quotate o in fase avanzata del processo di quotazione, con una durata minima dell'investimento pari a cinque anni.

Dal punto di vista operativo, il fondo agisce come investitore «ancora», favorendo la nascita di nuovi strumenti di investimento che possano fornire capitale paziente e stabilità al mercato. I fondi sottoscritti potranno accedere al contributo pubblico solo una volta raggiunta la soglia minima di raccolta privata. Le prime manifestazioni di interesse si sono registrate già nei primi mesi di operatività e le prospettive di adesione da parte del mercato appaiono incoraggianti. Per il segmento Euronext Growth Milan, il potenziale contributo del FNS potrebbe rivelarsi particolarmente significativo. L'iniziativa, infatti, è pensata per intervenire sia a supporto delle società già presenti sul listino, sia di quelle che intendono affrontare un processo di IPO, offrendo un canale alternativo di finanziamento e contribuendo al rafforzamento dell'ecosistema dell'equity per le PMI italiane. Tuttavia, sarà fondamentale monitorare nei prossimi mesi quanto delle risorse attivate sarà effettivamente allocato verso le società del mercato EGM, considerando che il perimetro d'azione del fondo include anche emittenti appartenenti ai segmenti STAR e Mid Cap.

Contributo Regione Lombardia

Nel primo semestre del 2025 ha trovato piena applicazione la misura «Quota Lombardia», il contributo regionale rivolto alle PMI con sede legale o operativa in Lombardia che avviano un percorso di patrimonializzazione attraverso la quotazione in Borsa.

L'iniziativa, promossa da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia nell'ambito del PR FESR 2021-2027, prevede un contributo a fondo perduto fino a 600.000 euro, finalizzato a coprire parte dei costi sostenuti per l'IPO e le successive attività di consolidamento post-quotazione. Con una dotazione complessiva pari a 25 milioni di euro, si stima che la misura possa supportare fino a 41 imprese qualora ciascuna beneficiaria accedesse al contributo massimo previsto.

Tra le società ammesse alla misura si segnala Metriks AI, quotata con il supporto di BDO Italia, che ha ottenuto un punteggio tecnico particolarmente elevato (95/100). La società, attiva nello sviluppo di soluzioni basate su dati e intelligenza artificiale, ha completato con successo l'iter di valutazione e attende ora l'erogazione dei fondi, subordinata alle consuete verifiche amministrative e alla presentazione delle spese rendicontate.

Anche Tradelab S.p.A., altra società supportata da BDO nel percorso di quotazione, ha aderito alla misura, confermando l'interesse crescente da parte delle PMI verso strumenti di incentivazione pubblica legati all'accesso al mercato dei capitali. Iniziative di questo tipo rappresentano un tassello significativo nel sistema di agevolazioni a sostegno della crescita dimensionale e della trasparenza finanziaria delle imprese italiane.

GLI ARGOMENTI

Bonus IPO «Nazionale»

Il «Bonus IPO» è lo strumento più consolidato a supporto della patrimonializzazione delle PMI italiane attraverso la quotazione su mercati sia regolamentati che MTF, tra cui Euronext Growth Milan.

Introdotta nel 2018, il bonus consiste in un credito d'imposta pari al 50% dei costi sostenuti per servizi di consulenza legati al processo di IPO, fino a un massimo di 500.000 euro per singola impresa. Possono beneficiarne le PMI che rispettano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa europea, indipendentemente dal settore di attività, a condizione che abbiano sostenuto spese ammissibili finalizzate alla quotazione.

Con la Legge di Bilancio 2025, la misura è stata prorogata ufficialmente per il triennio 2025-2027, con una dotazione complessiva di 12 milioni di euro (6 milioni per il 2025 e 3 milioni per ciascuno dei due anni successivi). La proroga conferma l'intento istituzionale di incentivare l'accesso delle imprese italiane al mercato dei capitali, favorendo una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento.

Nel 2024, 21 società hanno completato con successo il processo di IPO su Euronext Growth Milan, generando una raccolta complessiva superiore a 171 milioni di euro. Le società che hanno presentato domanda per accedere al bonus relativamente a spese sostenute nel 2024 devono aver completato la rendicontazione entro il 30 giugno 2025.

Per le società che si quotano nel 2025, il termine per richiedere il credito d'imposta è fissato al 30 giugno 2026, previa disponibilità delle risorse stanziare. La misura, cumulabile con altri strumenti regionali come «Quota Lombardia», si conferma una leva strategica per facilitare l'accesso delle PMI al mercato dei capitali, promuovendo trasparenza, governance e competitività.

Contributo Regione Liguria

Il 21 luglio 2025 è stata ufficialmente presentata «Quota Liguria», la nuova misura promossa dalla Regione Liguria con l'obiettivo di supportare le micro, piccole e medie imprese locali in un percorso di avvicinamento alla quotazione sui mercati regolamentati e multilaterali, con particolare riferimento a Euronext Growth Milan. Con una dotazione iniziale pari a 4 milioni di euro, finanziata nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021-2027, la misura prevede contributi a fondo perduto fino al 50% dei costi sostenuti, per un importo massimo di 600.000 euro per singola impresa.

Il contributo sarà suddiviso in due tranches: una prima, destinata a coprire le spese relative alla fase di ammissione alla quotazione, e una seconda per i servizi specialistici attivati nei tre anni successivi all'IPO. L'iniziativa - la prima del suo genere in Liguria regolamentata da una norma regionale specifica - si inserisce in un quadro più ampio di strumenti finalizzati a rafforzare l'autonomia finanziaria delle PMI liguri, ridurre la dipendenza dal credito bancario e promuovere la patrimonializzazione attraverso l'accesso al mercato dei capitali.

Lo sportello per la presentazione delle domande sarà attivo a partire dal 15 settembre 2025.



HIGHLIGHTS AL 31 LUGLIO 2025

IPO PER COMPANY - Mio €

EMITTENTE	DATA IPO	REGIONE	INDUSTRIA	SOTTO-SETTORE	PREZZO (Eur)	MKT CAP IPO	MKT CAP LUG25'
Ubaldi costruzioni S.p.A.	03/01/2025	Marche	Industrials	Construction	2,00	19,2	33,6
HAIKI + S.p.A. (*)	10/01/2025	Lombardia	Utilities	Waste and Sposal Services	2,40	75,2	78,6
Com.Tel S.p.A.	19/02/2025	Lombardia	Technology	Computer Services	2,40	44,2	33,3
TradeLab S.p.A.	29/05/2025	Lombardia	Industrials	Professional Business Support Services	2,00	9,4	22,7
Metriks AI S.p.A. Società Benefit	30/05/2025	Lombardia	Technology	Computer Services	1,80	16,0	19,7
Giocomondo Study S.p.A.	06/06/2025	Marche	Consumer Discretionary	Travel and Tourism	1,70	20,8	33,9
Tecno S.p.A. Società Benefit	16/07/2025	Campania	Industrials	Professional Business Support Services	2,50	34,6	51,2
Dedem S.p.A.	24/07/2025	Lazio	Consumer Discretionary	Photography	4,84	38,5	38,6
Energy Time S.p.A.	24/07/2025	Molise	Energy	Renewable Energy Equipment	3,20	20,4	22,9
Braga Moro Sistemi di Energia S.p.A.	31/07/2025	Lombardia	Industrials	Electronic Equipment: Other	4,20	8,4	10,5
TOTALE		10				286,7	345,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Borsa Italiana | * Operazione di direct listing senza raccolta, pertanto non è stato collocato capitale in IPO.

AMMISSIONI IN IPO

Alla data del 31 luglio 2025 sono state 10 le quotazioni nel listino Euronext Growth Milan.

Queste vanno ad aggiungersi alle altre 197 società già quotate, per una capitalizzazione complessiva di mercato pari a 8,8 miliardi di Euro, in crescita rispetto dato al 31 dicembre 2024 (8,1 miliardi di Euro).

Il capitale raccolto dalle nuove matricole in sede di IPO si attesta a € 286,7 milioni (di cui € 0,4 milioni relativi all'esercizio di greenshoe) rispetto ai € 195,1 milioni del precedente periodo. Questi numeri confermano il rallentamento che il mercato sta vivendo.

Nei primi sette mesi del 2025, la liquidità del mercato azionario italiano ha mostrato segnali di ulteriore contrazione, in particolare sul segmento delle small e mid cap, penalizzate dalla perdurante attrattività del reddito fisso in un contesto di tassi ancora elevati. Euronext Growth Milan ha registrato un calo dei volumi scambiati del 23,3% rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre il segmento STAR ha beneficiato di un incremento dei volumi, evidenziando una crescente concentrazione della liquidità su titoli a maggiore capitalizzazione.

Il turnover medio mensile dell'EGM si è attestato attorno ai 150 milioni di euro, con un valore medio per società di 0,8 milioni e un turnover velocity mensile pari all'1,9%, in flessione rispetto al 2,5% rilevato nel primo semestre 2024. I volumi si sono mantenuti deboli anche in occasione di nuove ammissioni, generando solo effetti marginali e temporanei sull'attività di scambio.

Nel periodo in esame, inoltre, si sono registrati 13 delisting di cui 8 a seguito della promozione di un'offerta pubblica di acquisto (OPA). I restanti casi sono da ricondurre a decisioni societarie volontarie (2), a provvedimenti della Borsa Italiana legati a questioni regolamentari e/o di compliance (2) e alla mancanza dell'Euronext Growth Advisor (1).



HIGHLIGHTS AL 31 LUGLIO 2025

IPO PER COMPANY - Mio €

EMITTENTE	PREZZO (Eur)	RACCOLTA IPO	GREENSHOE ESERCITATA	Spese IPO Lorde	Credito max	SPESE IPO NETTE **	SPESE IPO % ***	FLOTTANTE IPO	MKT CAP IPO	MKT CAP LUG25'
Ubaldi costruzioni S.p.A.	2,00	4,2	0,0	0,9	0,4	0,4	10,2%	21,9%	19,2	33,6
HAIKI + S.p.A. (*)	2,40	0,0	0,0	0,8	0,4	0,4	-	54,7%	75,2	78,6
Com.Tel S.p.A.	2,40	4,9	0,0	1,5	0,5	1,0	20,6%	11,0%	44,2	33,3
TradeLab S.p.A.	2,00	3,0	0,0	0,9	0,5	0,5	15,7%	21,9%	9,4	22,7
Metriks AI S.p.A. Società Benefit	1,80	4,3	0,0	1,0	0,5	0,5	11,8%	21,1%	16,0	19,7
Giocomondo Study S.p.A.	1,70	4,2	0,4	0,7	0,4	0,4	7,6%	18,2%	20,8	33,9
Tecno S.p.A. Società Benefit	2,50	11,0	0,0	1,7	0,5	1,2	10,9%	27,8%	34,6	51,2
Dedem S.p.A.	4,84	10,0	0,0	1,8	0,5	1,3	13,0%	26,0%	38,5	38,6
Energy Time S.p.A.	3,20	5,0	0,0	0,8	0,4	0,4	8,0%	21,4%	20,4	22,9
Braga Moro Sistemi di Energia S.p.A.	4,20	2,2	0,0	1,0	0,5	0,5	21,8%	25,9%	8,4	10,5
TOTALE		48,7	0,4		4,5				286,7	345,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Borsa Italiana | * Operazione di direct listing senza raccolta, pertanto non è stato collocato capitale in IPO | ** Imposta lorda al netto del credito d'imposta teorico | *** Rapporto tra costi al netto del credito di imposta e raccolta IPO

PROROGA DEL BENEFICIO FISCALE (Legge di Bilancio 2025)

La Legge di Bilancio 2025 ha prorogato anche per l'anno 2025 il credito d'imposta relativo ai costi sostenuti per l'ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione. Il beneficio fiscale rileva per il 50% delle spese sostenute dalle PMI italiane fino al 31 dicembre 2027 per un ammontare massimo di Euro 500 mila per azienda.

La Legge di bilancio ha previsto per il 2025 un plafond di 6 milioni di Euro mentre per gli anni 2026 e 2027 l'importo annuo stanziato si riduce a 3 milioni di Euro.

IPO PER REGIONE A LUGLIO 2025 - Mio €

IPO PER REGIONE	NR IPO	%	FLOTTANTE IPO	FLOTTANTE MEDIO	RACCOLTA	MKT CAP ALL'IPO	MKT CAP LUG 25'
Lombardia	5	50,0%	134,6%	26,9%	14,3	153,2	164,8
Marche	2	20,0%	40,1%	20,0%	8,4	40,0	67,5
Campania	1	10,0%	27,8%	27,8%	11,0	34,6	51,2
Lazio	1	10,0%	26,0%	26,0%	10,0	38,5	38,6
Molise	1	10,0%	21,4%	21,4%	5,0	20,4	22,9
TOTALE	10	100%		25,0%	48,7	286,7	345,0

La Lombardia si conferma la regione più attiva in termini di accesso al mercato, con 5 IPO su un totale di 10 e una raccolta complessiva pari a Euro 14,3 milioni. Seguono le Marche, che si distinguono con 2 società quotate nel periodo, entrambe assistite dal team di BDO, a conferma della vitalità del tessuto imprenditoriale regionale e dell'interesse crescente delle PMI marchigiane. Completano il quadro territoriale Campania, Lazio e Molise con una IPO ciascuna. Nel complesso, le operazioni dei primi sette mesi hanno generato una raccolta aggregata di Euro 48,7 milioni e una capitalizzazione di mercato che al 31 luglio ha raggiunto complessivamente Euro 345,0 milioni.



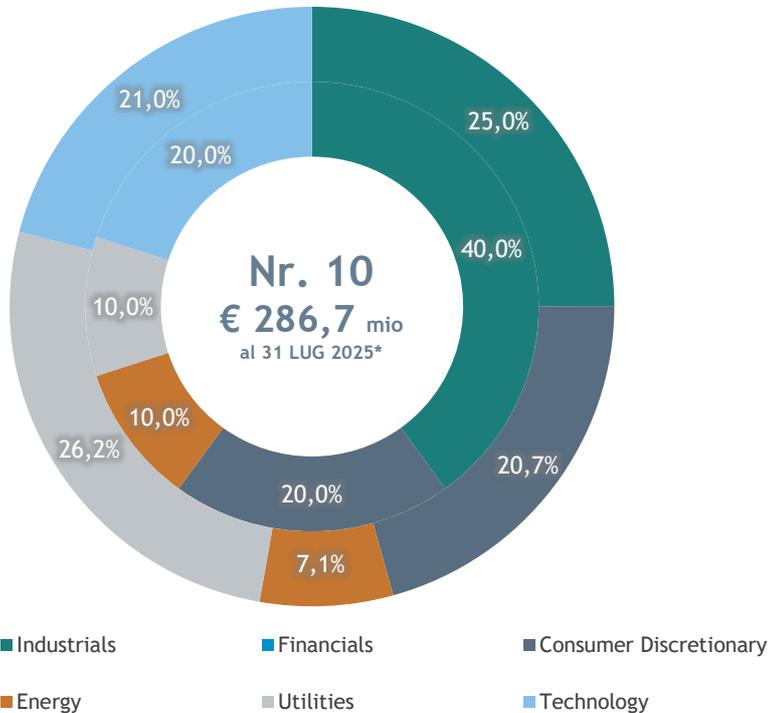
SEGMENTAZIONE SETTORIALE EGM ITALIA

IPO EGM A LUGLIO 2025 PER SETTORE

Nell'analisi svolta è interessante classificare le imprese approdate a Piazza Affari fino al 31 luglio 2025 per settore di appartenenza.

Il settore con il maggior numero di IPO è stato quello Industrials, che ha registrato 4 operazioni su un totale di 10, pari al 40% del totale. Seguono i settori Technology e Consumer Discretionary, entrambi con 2 IPO (20% ciascuno). In termini di capitalizzazione, il comparto Utilities si posiziona in testa, con un valore di mercato pari a 75,2 milioni di euro, corrispondente al 26,2% della market cap complessiva delle nuove quotazioni. A seguire, si trovano Industrials (25,0%) e Technology (21,0%). Il settore Financials, così come Health Care, Consumer Staples e Basic Materials, non ha registrato nuove ammissioni nel periodo considerato.

CAPITALIZZAZIONE PER SETTORI (ESTERNO) VS. NR SOCIETÀ QUOTATE (INTERNO)
Fonte: nostra elaborazione su dati Euronext e Borsa Italiana | *capitalizzazione delle aziende quotate al 31 luglio 2025 rilevata all'IPO.

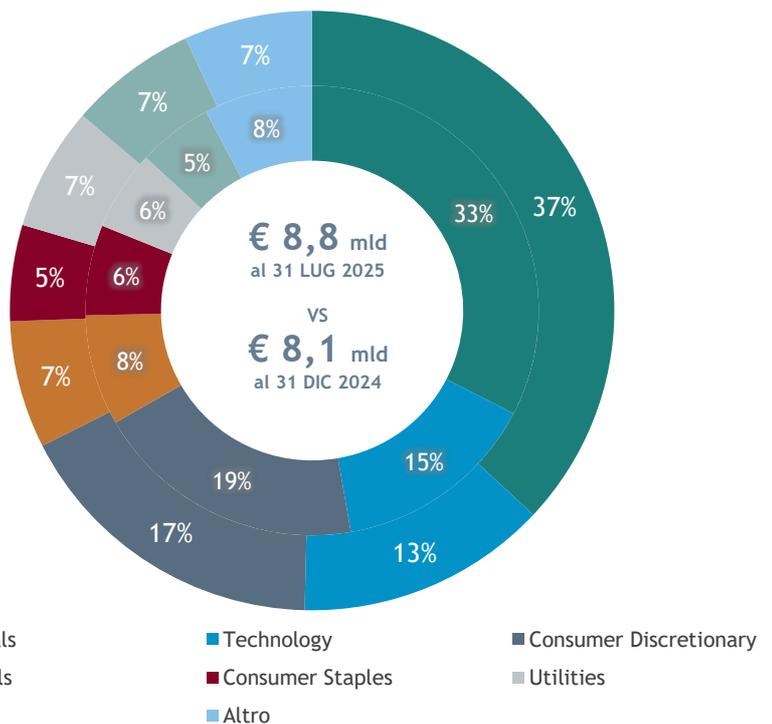


CAPITALIZZAZIONE DI MERCATO DELLE SOCIETÀ QUOTATE DIVISE PER SETTORE (LUG25' vs DIC24')

Al 31 luglio 2025 la capitalizzazione di mercato è pari ad € 8,8 miliardi, in crescita rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2024. Il settore «Industrials» cresce e rappresenta ora il 37% della capitalizzazione totale di mercato, a seguire il settore «Consumer Discretionary» che scende al 17% della capitalizzazione totale di mercato.

La polarizzazione verso dei settori menzionati è aumentata del 3% rispetto all'anno precedente, confermando una percentuale superiore al 50% della capitalizzazione di mercato, il mercato risulta comunque eterogeneo in quanto sono presenti aziende operanti in tutti i settori produttivi.

DATI ESTERNI 31 luglio 2025 VS. DATI INTERNI AL 31 DICEMBRE 2024
Fonte: nostra elaborazione su dati Euronext e Borsa Italiana



Legenda

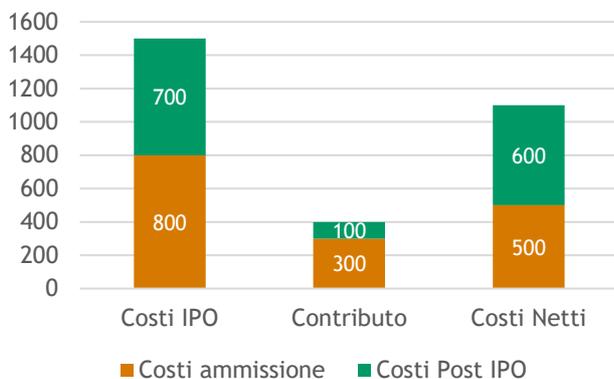
Consumer Staples: si riferisce a un insieme di prodotti essenziali utilizzati dai consumatori. Questa categoria comprende a titolo esemplificativo e non esaustivo alimenti e bevande, articoli per la casa e prodotti per l'igiene, nonché alcol e tabacco.

Consumer Discretionary: si riferisce a beni e servizi non essenziali. Questa categoria comprende a titolo esemplificativo e non esaustivo automobili, elettrodomestici, articoli speciali, beni di lusso e tempo libero che sono considerati parte del settore dei consumi discrezionali.

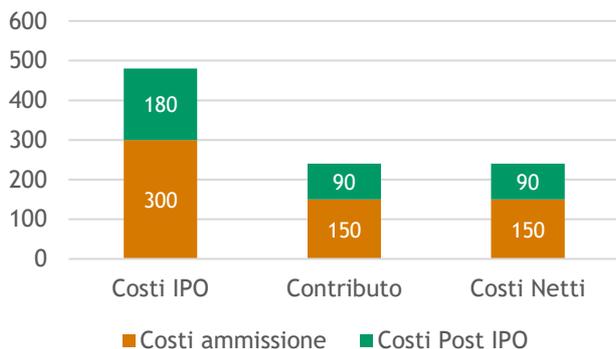


COME FUNZIONA QUOTA LIGURIA?

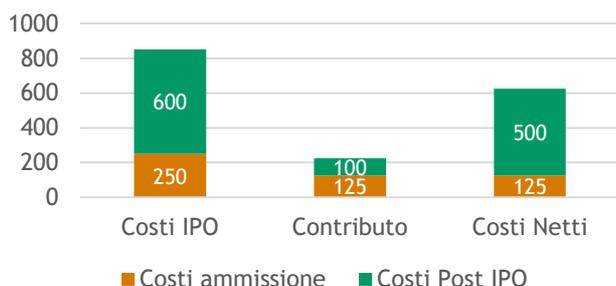
IMPATTO DEL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO SUI COSTI DI IPO (DATI IN K€):



- ▶ **ESEMPIO 1:** Costi IPO pari ad Euro 1.500 mila di cui Euro 700 mila di costi per la consulenza post IPO ed Euro 800 mila per l'ammissione. Entrambe le voci di costo moltiplicate per l'aliquota concessa (50%) superano il tetto massimo (Euro 300 mila e Euro 100 mila) pertanto verrà erogato la contribuzione massima prevista per il primo anno (Euro 400 mila). Sono potenzialmente disponibili altre due tranches di credito pari ad Euro 100 mila ciascuna nei due anni successivi.



- ▶ **ESEMPIO 2:** Costi IPO pari ad Euro 480 mila, di cui Euro 300 mila per l'ammissione ed Euro 180 mila per la consulenza. Applicando l'aliquota del 50% e i relativi massimali (Euro 300 e Euro 100 mila), il contributo spettante è pari a Euro 150 mila per l'ammissione e Euro 90 mila per il post-IPO, per un totale di Euro 240 mila. Sono inoltre potenzialmente disponibili due ulteriori tranches di contributo, fino a Euro 100 mila ciascuna nei due anni successivi, subordinatamente al rispetto dei requisiti previsti.



- ▶ **ESEMPIO 3:** Costi IPO pari ad Euro 850 mila, i costi di consulenza post IPO superano la possibile contribuzione massima e pertanto verrà erogato solo il tetto massimo pari ad Euro 100 mila, per i costi di ammissione invece verrà erogato il contributo pari ai costi sostenuti moltiplicati per il 50%. Sono potenzialmente disponibili altre due tranches di credito pari ad Euro 100 mila ciascuna nei due anni successivi.

CONTRIBUTO: COME FUNZIONA

A CHI SI RIVOLGE?

La misura è rivolta alle PMI con sede legale e almeno una sede operativa in Liguria, che intendano intraprendere un processo di quotazione su sistemi MTF, con un aumento di capitale pari almeno al 50% dell'IPO. Sono escluse le imprese già quotate su MTF o mercati regolamentati, le imprese agricole, della pesca, del tabacco, finanziarie, assicurative e quelle in difficoltà ai sensi del Regolamento GBER.

COME VIENE CALCOLATO?

Il contributo è a fondo perduto e copre il 50% delle spese ammissibili per servizi di consulenza legati alla quotazione, fino a un massimo di €600.000 per impresa. Di questi, Euro 300.000 sono destinati ai costi di ammissione iniziale alla quotazione, mentre Euro 100.000 l'anno (per massimo tre annualità) sono destinati ai costi post-quotazione sostenuti fino al 30 giugno 2028.

COME VERRA' EROGATO?

L'erogazione avviene in più fasi: dopo l'ammissione al contributo e la verifica delle spese, viene corrisposto il contributo iniziale (entro 90 giorni dalla concessione). Successivamente, l'impresa deve rendicontare annualmente le spese sostenute per i servizi di consulenza post-quotazione, entro il 30 giugno di ogni anno, con successiva verifica e liquidazione da parte di Fi.l.s.e..

TERMINI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le attività devono essere avviate dopo la presentazione della domanda, con esclusione dei soli lavori. Il processo di quotazione deve concludersi con successo entro 6 mesi dalla domanda, prorogabili di ulteriori 6 mesi. La negoziazione sul mercato MTF deve iniziare entro 180 giorni dalla data indicata nell'Avviso.

QUANDO DEVONO ESSERE RENDICONTATE LE SPESE

Le spese per l'ammissione devono essere rendicontate entro 90 giorni dalla concessione del contributo. Le spese post-quotazione si rendicontano annualmente entro il 30 giugno, fino al 2028. Le imprese che si quotano dopo il 1° luglio 2026 potranno presentare al massimo due rendicontazioni, una sola se dopo il 1° luglio 2027.

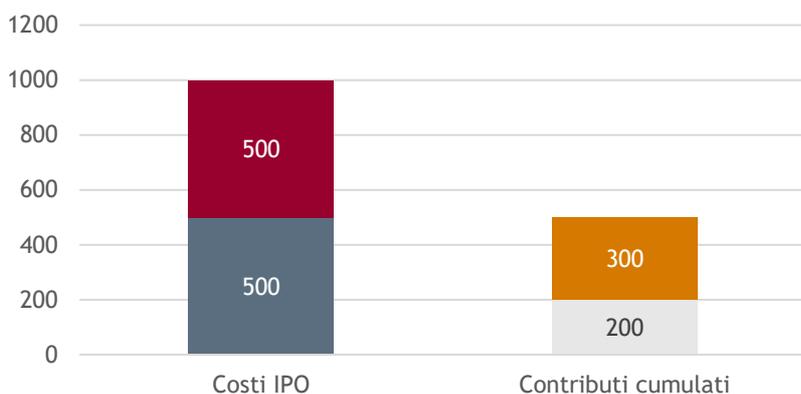


LA CUMULABILITÀ DEI BONUS REGIONALI ED IPO

La possibilità di cumulare il contributo regionale a fondo perduto «Quota Liguria» con il credito d'imposta statale previsto dal Bonus IPO rappresenta una sinergia virtuosa tra due strumenti distinti di supporto pubblico, entrambi qualificabili come aiuti di Stato compatibili con il mercato interno ai sensi della normativa europea. Si evidenzia che, per i seguenti esempi, viene considerato il contributo massimo previsto da Quota Liguria pari a Euro 600 mila, articolato in Euro 300 mila per le spese di consulenza e assistenza connesse all'ammissione alla quotazione e in Euro 300 mila massimi per i servizi post-IPO, erogabili su base annuale fino al 2028 e con un limite di Euro 100 mila per ciascun anno. Nei casi illustrativi che seguono, si è scelto di dare priorità all'impiego della contribuzione a fondo perduto regionale, lasciando eventualmente in secondo piano l'utilizzo del credito d'imposta, in quanto subordinato a disponibilità fiscale e tempi di compensazione. La massimizzazione dell'agevolazione combinata tra Quota Liguria e Bonus IPO è ottenibile in presenza di costi totali per la quotazione pari o superiori a Euro 1.600 mila, condizione che consente il pieno sfruttamento di entrambi i meccanismi agevolativi.

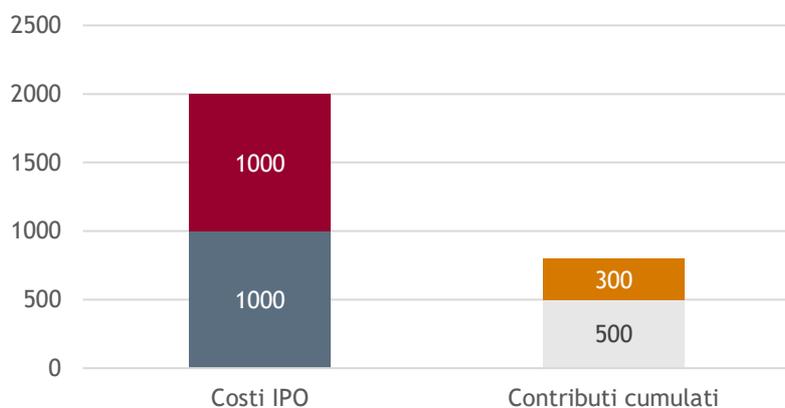
IMPATTO SUI COSTI DI IPO (DATI IN K€):

SPIEGAZIONE



► **ESEMPIO 1:** Costi IPO pari ad Euro 1.000 mila. Tali costi moltiplicati per l'aliquota concessa (50%) costituiscono l'intensità di aiuto massima dei due sostegni (Euro 500 mila) pertanto verrà erogata la contribuzione massima pari ad Euro 300 mila in forma di contributo a fondo perduto ed verrà concesso un credito d'imposta pari ad Euro 200 mila.

■ Quota Liguria a fondo perduto ■ Credito d'imposta
 ■ Costi ammissione non recuperabili ■ Intensità massima agevolazione



► **ESEMPIO 2:** Costi IPO pari ad Euro 2.000 mila. Tali costi moltiplicati per l'aliquota concessa (50%) costituiscono l'intensità di aiuto massima dei due sostegni (Euro 1.000 mila). Tuttavia l'emittente potrà vedersi erogata la contribuzione di Quota Liguria pari ad Euro 300 mila e la concessione di un credito d'imposta pari ad Euro 500 mila, che cumulati sono inferiori all'intensità di aiuto massima.

■ Quota Liguria a fondo perduto ■ Credito d'imposta
 ■ Costi ammissione non recuperabili ■ Intensità massima agevolazione



TEMPISTICHE E COSTI AMMISSIBILI: IL CONFRONTO



* Le spese rendicontabili ai fini del contributo Quota Liguria devono essere sostenute e quietanzate successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo, come risultante dal protocollo informatico.

** Le domande per il credito d'imposta IPO relativo a operazioni concluse nel 2024 sono presentabili nel periodo dal 1° ottobre 2024 al 31 marzo 2025, secondo quanto previsto dal MIMIT.

NB: Il contributo Quota Liguria è cumulabile con il credito d'imposta, nel rispetto dei massimali di aiuto previsti dal Regolamento De Minimis.

PERIMETRO DEI COSTI AMMISSIBILI - CREDITO D'IMPOSTA IPO, MISURA QUOTA LIGURIA E MISURA QUOTA LOMBARDIA

Le tre misure agevolative analizzate condividono un perimetro di spese ammissibili in larga parte sovrapponibile, concentrato sulle attività di consulenza necessarie a supportare le imprese nel percorso di quotazione. In questo ambito, il credito d'imposta nazionale e le misure regionali prevedono una sostanziale uniformità di criteri, riconoscendo i costi connessi alla preparazione, alla revisione delle informazioni e alla predisposizione della documentazione ufficiale. Le differenze emergono principalmente in relazione all'estensione temporale della copertura, al livello dei massimali e all'inclusione di alcune voci aggiuntive nelle misure regionali.

Spese ammissibili comuni alle tre misure:

- Predisposizione del piano industriale e rafforzamento dei sistemi di controllo di gestione.
- Attività di due diligence e revisione delle informazioni economico-finanziarie (storiche e prospettiche).
- Redazione del documento di ammissione/prospetto e relativi profili legali, fiscali e contrattuali.
- Attività di collocamento e comunicazione verso la comunità finanziaria.

Differenze principali:

- Credito d'imposta IPO (nazionale): copertura limitata alle sole consulenze esterne non ricorrenti e circoscritta alla fase antecedente l'ammissione; intensità pari al 50% fino a un massimo di € 500.000.
- Quota Lombardia (regionale): oltre al nucleo comune, riconosce spese post-IPO per un periodo di tre anni, comprendendo servizi di investor relations non ricorrenti, attività di market making con obbligo di ricerca periodica e corrispettivi dovuti al mercato di quotazione; contributo pari al 50% fino a € 600.000.
- Quota Liguria (regionale): ricalca la struttura di Quota Lombardia, prevedendo anch'essa la copertura delle spese post-IPO fino a tre anni; introduce tuttavia un tetto specifico di € 100.000 annui per le spese post-IPO; contributo pari al 50% fino a € 600.000.



MERCATI E REQUISITI A CONFRONTO

BORSA ITALIANA	EGM	EGM Pro
REQUISITI FORMALI IN FASE DI IPO		
Flottante Minimo	<ul style="list-style-type: none"> 10% (richiesti minimo 5 investitori istituzionali che coprono il 7,5% del flottante) 	<ul style="list-style-type: none"> 10% (richiesti 5 investitori che coprono il 10% del flottante) *
Bilanci Certificati	<ul style="list-style-type: none"> Minimo 1, se esistente 	<ul style="list-style-type: none"> Minimo 1, se esistente
Principi contabili	<ul style="list-style-type: none"> Internazionali Locali 	<ul style="list-style-type: none"> Internazionali Locali.
Documenti richiesti	<ul style="list-style-type: none"> Documento di Ammissione e Dichiarazione di idoneità da parte dell'Euronext Growth Advisor 	<ul style="list-style-type: none"> Documento di Ammissione e Dichiarazione di idoneità da parte dell'Euronext Growth Advisor
Capitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> Nessun requisito formale 	<ul style="list-style-type: none"> Nessun requisito formale
CDA	<ul style="list-style-type: none"> C.d.A. con 1 amministratore indipendente 	<ul style="list-style-type: none"> C.d.A.
Sito web per investitori	<ul style="list-style-type: none"> Obbligatorio 	<ul style="list-style-type: none"> Obbligatorio
Principale advisor	<ul style="list-style-type: none"> Euronext Growth Advisor Global Coordinator 	<ul style="list-style-type: none"> Euronext Growth Advisor

* Se flottante è inferiore al 10% ma superiore al 2%, Borsa Italiana dispone l'ammissione e la contestuale sospensione delle azioni, che viene revocata trascorsi i 2 anni senza il soddisfacimento del requisito del 10% minimo

REQUISITI FORMALI ON GOING PER LA PERMANENZA SUL MERCATO		
Specialist	<ul style="list-style-type: none"> Obbligatorio (liquidity provider e 2 ricerche annuali) 	<ul style="list-style-type: none"> Non obbligatorio
Informativa	<ul style="list-style-type: none"> Necessaria informativa price sensitive e operazioni straordinarie (MAR e Regolamento EGM) 	<ul style="list-style-type: none"> Necessaria informativa price sensitive e operazioni straordinarie (MAR e Regolamento EGM)
Parti Correlate	<ul style="list-style-type: none"> Procedure semplificate e obblighi informativi 	<ul style="list-style-type: none"> Procedure semplificate e obblighi informativi
Pubblicazione dati trimestrali	<ul style="list-style-type: none"> Non obbligatori 	<ul style="list-style-type: none"> Non obbligatori
Pubblicazione dati semestrali	<ul style="list-style-type: none"> Richiesta relazione semestrale entro 3 mesi dalla chiusura semestrale 	<ul style="list-style-type: none"> Richiesta relazione semestrale entro 3 mesi dalla chiusura semestrale
Pubblicazione dati annuali	<ul style="list-style-type: none"> Richiesto bilancio d'esercizio entro 6 mesi dalla chiusura 	<ul style="list-style-type: none"> Richiesto bilancio d'esercizio entro 6 mesi dalla chiusura
Delisting	<ul style="list-style-type: none"> Consenso da parte del 90% degli shareholder 	<ul style="list-style-type: none"> Consenso da parte del 90% degli shareholder

Fonte: nostra elaborazione su dati Borsa Italiana ed Euronext



**BDO è leader
sul Mercato Euronext
Growth Milan**
con oltre 130 quotazioni
portate a termine
con successo dall'inizio
del mercato.



BDO è tra i primi partner della nuova IPO Community di Borsa Italiana, il network esclusivo di advisor e intermediari che offrono servizi specialistici di supporto nelle fasi pre e post quotazione.



BDO è partner ELITE, il programma internazionale di Euronext dedicato alle aziende più ambiziose.

50% EGM
IPOs

5 OPERAZIONI SU
UN TOTALE DI 10 IPO
AVVENUTE NEI PRIMI
7 MESI DEL 2025

€855m¹

FUNDS RAISED
DI TUTTI I CLIENTI
QUOTATI

€2.930m¹

CAPITALIZZAZIONE TOTALE
DEI CLIENTI QUOTATI EGM
AL 31/07/2025

¹ In relazione alle società per le quali BDO in Italia ha svolto il ruolo di Società di Revisione e di Consulenza dall'inizio del mercato - Fonte Borsa Italiana.

Hanno contribuito alla redazione di questo numero: Lelio Bigogno, Manuel Coppola, Pietro Gracis, Carlo Luison, Vito De Laurentis, Marcello Magni e Francesco Bartone.



“Il contesto normativo europeo sta vivendo una fase di trasformazione: le semplificazioni introdotte per le PMI non rappresentano un rallentamento, ma un’opportunità per prepararsi con anticipo e rafforzare i processi interni. Agire oggi significa essere pronti a cogliere i benefici futuri ed evitare rischi di compliance.”

Rossella Zunino, Partner BDO Advisory Services Srl - Sustainable Innovation

IL PACCHETTO OMNIBUS E LE CONSEGUENZE PER LE PMI QUOTATE

Nel corso del 2025, a fronte di una crescente richiesta di alleggerimento delle normative, la Commissione europea ha presentato un pacchetto di proposte correttive (“pacchetto Omnibus”, Febbraio-Aprile 2025) volto a ridurre la complessità e gli oneri amministrativi legati alla Direttiva UE 2022/2464 - **Corporate Sustainability Reporting Directive, (CSRD)**, che è attualmente in discussione presso le istituzioni europee.

Principali modifiche proposte da Omnibus per le PMI:

- **Semplificazione della rendicontazione**
La rendicontazione CSRD viene snellita, con una riduzione del numero di informazioni obbligatorie e una maggiore attenzione ai dati quantitativi, considerati più immediati e confrontabili rispetto alle informazioni narrative.
- **Innalzamento delle soglie di inclusione**
Il Pacchetto Omnibus prevede un innalzamento delle soglie di applicazione, limitandole alle imprese con più di 1.000 dipendenti, 50 milioni di euro di ricavi netti e 25 milioni di euro di totale attivo, mentre altre istituzioni europee, come ad esempio il Consiglio d’Europa, propongono criteri ancora più stringenti, fissando le soglie a 1.000 dipendenti e 450 milioni di euro di ricavi netti. Questo cambiamento comporterebbe l’esclusione dall’obbligo di rendicontazione per circa l’80% delle imprese europee, comprese molte PMI quotate sul mercato EGM.
- **Standard volontari semplificati (VSME)**
Le PMI escluse dall’obbligo CSRD potranno adottare i **Voluntary standard for non-listed micro-, small- and medium-sized undertakings. (VSME)**, che prevedono un set di indicatori ridotto e più semplice rispetto agli ESRS.
- **Introduzione della categoria “Small Mid-Cap”**
Nascita di una nuova classificazione per le imprese che non rientrano più tra le PMI, ma non hanno ancora raggiunto le dimensioni delle grandi aziende. Questa categoria consentirà di applicare regole proporzionate e più adatte alle loro caratteristiche.
- **Value Chain Cap**
Le grandi imprese non potranno più richiedere ai fornitori con meno di 1.000 dipendenti dati aggiuntivi rispetto a quelli previsti dagli standard volontari VSME.

All’interno del pacchetto Omnibus, la misura Stop the clock - recepita nell’ordinamento italiano mediante la L. 118/2025 che ha convertito il D.L. 95/2025 ha stabilito uno Slittamento delle scadenze CSRD e di CSDDD. Le PMI quotate e le imprese che rientrano nelle wave 2 e wave 3 vedono posticipata di due anni l’applicazione degli obblighi di rendicontazione previsti dalla CSRD (dal 2026 al 2028). Mentre è previsto il rinvio di 1 anno del recepimento e avvio della CSDDD, a partire dal 2028.

Oltre a ciò il pacchetto Omnibus propone inoltre una serie di cambiamenti a normative collegate in materia di **due diligence, tassonomia ambientale e CBAM**, che vanno nella direzione di salvaguardare le PMI da richieste di informazioni eccessive che possono generare costi e carichi amministrativi sproporzionati.

Tra queste:

- **Alleggerimento della Due Diligence (CSDDD):** le nuove regole limitano l’obbligo di due diligence ai soli fornitori diretti, eliminando la necessità di mappare l’intera catena di fornitura semplificando così il perimetro di applicazione. Inoltre, la frequenza delle valutazioni sarà ridotta ad ogni cinque anni.
- **Tassonomia UE:** l’applicazione viene limitata alle grandi imprese (≥1.000 dipendenti e 450 milioni di fatturato), escludendo le PMI. Tuttavia, queste ultime mantengono la possibilità di aderire volontariamente.

- **CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism):** il meccanismo viene reso più flessibile ed è prevista un'esenzione per le PMI che importano meno di 50 tonnellate l'anno. Per coloro che rientrano comunque nel perimetro del CBAM, gli obblighi vengono snelliti grazie a procedure di calcolo e rendicontazione semplificate.

ALTRI AGGIORNAMENTI NORMATIVI RILEVANTI PER LE PMI QUOTATE:

Una serie di ulteriori aggiornamenti normativi che impatteranno con modalità e tempi diversi le PMI sono i seguenti:

- **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR):** sono in corso chiarimenti tecnici al Regolamento Europeo che disciplina la trasparenza delle informazioni sui prodotti finanziari con caratteristiche di sostenibilità che impatteranno gli indicatori di sostenibilità richiesti agli emittenti small cap.
- **European Securities and Markets Authority (ESMA):** le linee guida dell'Autorità europea di vigilanza sui mercati finanziari dal 21 maggio 2025 impongono regole più rigorose sull'uso di termini ESG nei nomi dei fondi, anche per quelli esistenti. Ciò spinge i gestori a ricalibrare o rinominare i portafogli, influenzando la domanda di capitale ESG verso le small cap.
- **European Deforestation-free Products Regulation (EUDR):** nuova tempistica per il Regolamento volto a garantire che i prodotti commercializzati nell'UE siano privi di contenuti derivanti da deforestazione illegale o insostenibile. L'entrata in vigore è fissata per il 30 dicembre 2025 per la maggior parte degli operatori, con slittamento al 30 giugno 2026 per micro e piccole imprese.
- **ECODESIGN for Sustainable Product Regulation (ESPR):** stabilisce standard ecodesign per prodotti di largo consumo - tessile, elettronica, arredamento ecc. Include il Digital Product Passport (DPP), strumenti che richiederanno dati dettagliati sul ciclo di vita, riparabilità e riciclabilità dei prodotti. Le PMI devono avviare sistemi di data governance per rispondere a queste esigenze.
- **EU Artificial Intelligence Act (in vigore da agosto 2024):** primo quadro normativo europeo sull'intelligenza artificiale, vigente da agosto 2024 con applicazione graduale fino al 2027. Impone requisiti di governance, trasparenza e sicurezza per sistemi AI considerati "high-risk" e regola anche l'uso di modelli AI generalisti. Le aziende devono adeguare processi tecnici e contrattuali.
- **Direttiva UE 2023/970 sulla trasparenza retributiva:** richiede alle aziende con più di 250 dipendenti di rendicontare annualmente la trasparenza salariale, da recepire in Italia entro il 7 giugno 2026. L'obbligo di reporting decorre dal 7 giugno 2027.
- **Direttiva (UE) 2024/825 sulle pratiche commerciali sleali:** entrerà pienamente in vigore nel settembre 2026 e mira a contrastare le dichiarazioni ambientali ingannevoli, obbligando le imprese a fornire prove documentate delle loro affermazioni ambientali. Le PMI quotate dovranno adeguare le comunicazioni ambientali per rispettare la trasparenza e l'accuratezza richieste, con un possibile aumento dei costi di conformità.
- **Il Network of Central Banks and Supervisors for Greening the Financial System (NGFS):** nel documento tecnico "Integrating adaptation and resilience into transition plans" indica come le PMI quotate, in particolare quelle finanziarie, debbano integrare nei loro piani di transizione strategie di adattamento ai rischi climatici fisici, essenziali per gestire l'aumento di perdite economiche dovute a eventi climatici estremi.
- **Listing package:** volto a semplificare l'accesso ai mercati finanziari della Ue, prevede una riduzione dei requisiti di reporting e una semplificazione amministrativa a favore dei beneficiari finali, con particolare attenzione alle PMI. Parallelamente, viene rafforzato il sistema di garanzie europee con un incremento di 2,5 miliardi di euro, che andranno a sostenere nuove sinergie tra diversi strumenti finanziari. L'obiettivo è mobilitare oltre 50 miliardi di euro a supporto della crescita sostenibile nell'Unione.

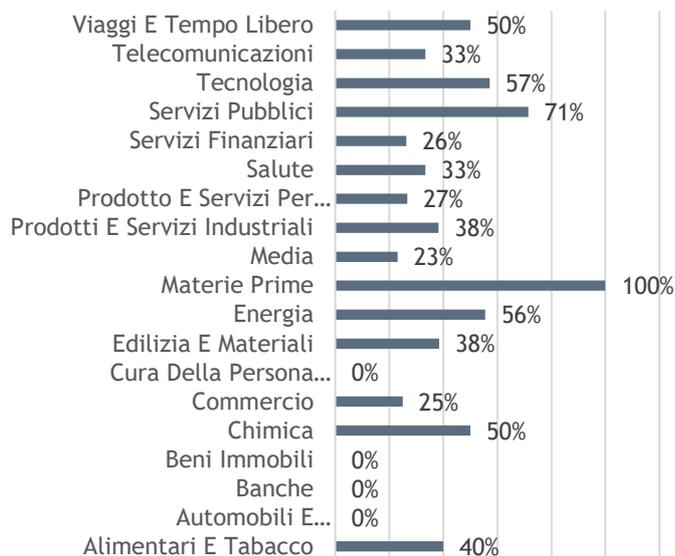
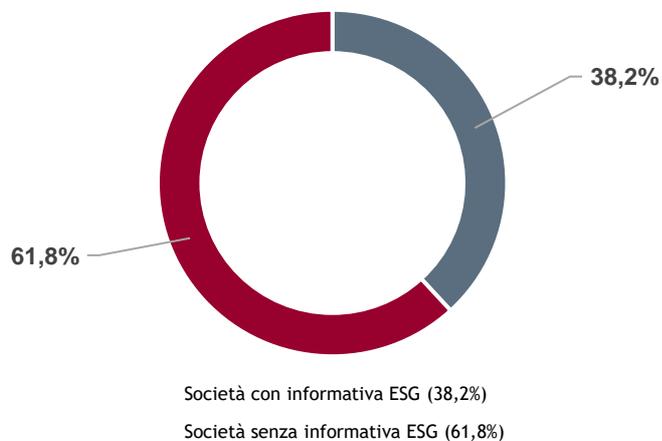


VERSO UNA SEMPLIFICAZIONE E NUOVE OPPORTUNITÀ

Il Pacchetto Omnibus, presentato dalla Commissione Europea nel 2025, nasce come risposta a una crescente richiesta di semplificazione e proporzionalità nelle normative europee, in particolare nell'ambito della sostenibilità e della rendicontazione ESG. L'obiettivo è ridurre la complessità e i costi di compliance per le imprese, soprattutto per le PMI quotate, attraverso interventi mirati come la riduzione della quantità di dati obbligatori, scadenze più flessibili e l'introduzione di strumenti dedicati come gli standard VSME.

Queste misure, tuttavia, non devono essere interpretate come un rallentamento del percorso verso la sostenibilità. Al contrario, rappresentano una fase di transizione strategica che offre alle società l'opportunità di prepararsi in anticipo, sviluppando processi interni più solidi, competenze specializzate e sistemi strutturati di raccolta e gestione dei dati ESG. Agire ora consente non solo di rispettare in modo efficace gli obblighi previsti dalla CSRD ma anche di rafforzare la propria posizione competitiva, rendendosi più attrattivi agli occhi di investitori e mercati sempre più attenti ai criteri di sostenibilità.

Il panorama normativo europeo non si riduce alle sole misure per il reporting ma si sta evolvendo rapidamente, imponendo alle PMI quotate nuovi obblighi e sfide, ma anche offrendo importanti opportunità di crescita e differenziazione sul mercato.



BDO SUSTAINABLE INNOVATION PER EGM

L'analisi condotta da BDO Advisory Services al 31 Luglio 2025 mostra un mercato in rapido cambiamento sui temi della sostenibilità: su 207 aziende quotate sul segmento EGM, 79 hanno pubblicato un report di sostenibilità, pari al 38 % del totale.

Questo dato segnala un trend crescente di integrazione delle tematiche ESG nei processi di comunicazione e governance, con una diffusione che interessa settori molto diversi tra loro. In particolare, le società più attive in materie prime, servizi pubblici, tecnologia ed energia mostrano i tassi più elevati di rendicontazione ESG, rispettivamente con una copertura del 100%, 71%, 57% e 56%. Gli altri settori seguono con un trend decisamente positivo.

Questi numeri evidenziano come la sostenibilità sia ormai una leva strategica trasversale e non più solo un obbligo normativo. Le imprese che si muovono con anticipo hanno maggiori possibilità di intercettare capitali, rafforzare la fiducia del mercato e posizionarsi come leader in un contesto competitivo in rapida evoluzione.

Per le PMI, il messaggio chiave è chiaro: non si tratta solo di adeguarsi a nuove regole, ma di cogliere un'occasione per costruire una solida governance ESG e di innovazione, rafforzando la competitività e l'attrattiva verso investitori e partner. Prepararsi fin da ora significa impostare strategie di lungo termine per affrontare con successo i rischi climatici, tecnologici e di mercato, in un contesto normativo che premia trasparenza, sostenibilità e responsabilità.

SOCIETÀ QUOTATE EGM CON INFORMATIVA ESG PER SETTORE (31 LUGLIO 2025)

Fonte: elaborazione BDO Advisory Services su dati Borsa Italiana

Settore	N. società quotate EGM	N. società EGM con informativa sostenibilità
Alimentari E Tabacco	5	2
Automobili E Componentistica	1	-
Banche	1	-
Beni Immobili	5	1
Chimica	3	2
Commercio	9	2
Cura Della Persona Alimentari E Drogherie	1	-
Edilizia E Materiali	14	6
Energia	12	6
Materie Prime	2	2
Media	15	3
Prodotti e Servizi Industriali	39	16
Prodotto E Servizi Per Consumatori	18	4
Salute	8	3
Servizi Finanziari	20	6
Servizi Pubblici	7	5
Tecnologia	34	16
Telecomunicazioni	3	1
Viaggi E Tempo Libero	9	4
Industria	1	-



CONTATTI

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano
Tel. 02 58 20 1

milano@bdo.it

BDO è tra le principali organizzazioni internazionali di servizi professionali alle imprese.

L'EGM Focus viene pubblicato con l'intento di tenere aggiornati i clienti sugli sviluppi in ambito mercato Euronext Growth Milan. Nonostante l'attenzione con cui è stata preparata, la presente pubblicazione deve essere considerata soltanto come un'indicazione di massima e non può, in nessuna circostanza, essere associata, in parte o in toto, ad un'opinione espressa da BDO. Non si deve fare affidamento sulla pubblicazione per trattare situazioni specifiche e non si deve agire, o astenersi dall'agire, sulla base delle informazioni ivi contenute senza un parere professionale specifico. Si prega di rivolgersi alla società membro di BDO della propria area geografica per discutere di queste questioni tenendo conto delle proprie particolari circostanze. La redazione di questo numero è stata completata nel mese di settembre 2025.

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti. BDO è il marchio utilizzato dal network BDO e dalle singole società indipendenti che ne fanno parte.

BDO Italia S.p.A. si riserva ogni diritto di utilizzo e riproduzione di tutti i contenuti qui riportati. Precisando che è fatto anche divieto di utilizzo degli stessi per addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

© 2025 BDO Italia S.p.A. - EGM Focus - Tutti i diritti riservati.

www.bdo.it



Vuoi ricevere le notizie da BDO direttamente via email?

Iscriviti alle nostre mailing list.

